ENEA: Calandrino e la ciambella di salvataggio

Ovvero: Si può essere sindacalisti locali o nazionali, l'importante è non farsi infinocchiare dall'Amministrazione



Roma, 16/07/2012

L'accordo chiuso la sera del 12 luglio in Enea da sindacalisti locali di UIL ed Anpri è l'esempio di quello che un sindacalista NON dovrebbe mai fare. L'Amministrazione li ha presi per il collo, rigirati ben bene e con la scusa di "salvare il salvabile" si è fatta firmare un accordicchio in cui "sgraffigna" un bel po' di dobloni (circa 2,4 milioni di €) ai lavoratori Enea per il quadriennio 2010-2013. Vedremo in seguito che i danni sono ben maggiori e specie il rappresentante locale della UIL ha contraddetto anche il proprio nazionale.

La vicenda ricorda la novella di Calandrino che, imbrogliato dagli amici Bruno (l'Avvocato?) e Buffalmacco (il Commissario?), crede di possedere la pietra (l'elitropia) per l'invisibilità ma in realtà è tutta una presa in giro. Attenzione perché Calandrino non è sciocco, è uno che, cattivo con i deboli (picchia la moglie appena può), è arrampicatore sociale e avido. E' nel Decameron personaggio negativo, giustamente beffeggiato e punito. Certo il maiale che gli imboniscono è suo, in un'altra novella boccaccesca, e non dei lavoratori Enea, e questo non è di poco conto.

Ritornando, purtroppo alla realtà, l’accordo del 12 luglio dimostra come la poca preparazione ed improvvidenza del sindacalista può provocare danni notevoli.

Leggi tutto nel comunicato allegato!

USB P.I. Ricerca